

AS953 - COMUNE DI PORTO TORRES (SS) - MODALITA' DI AFFIDAMENTO SERVIZI

Roma, 17 maggio 2012

Comune di Porto Torres

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, in data 22 giugno 2011, ha ricevuto una segnalazione in merito alle modalità di affidamento di alcuni servizi, da parte del Comune di Porto Torres, in relazione alle quali, nella sua adunanza del 9 maggio 2012, ha inteso svolgere le seguenti considerazioni ai sensi dell'articolo 22 della Legge n. 287/1990.

Il Comune risulta aver affidato, o intende affidare in via diretta, nella forma dell'*in-house*, numerosi servizi, definiti come "strumentali", alla società Multiservizi Porto Torres S.r.l. (di seguito, Multiservizi), sul presupposto che quest'ultima soddisfi i requisiti imposti dalla giurisprudenza comunitaria in tema di *in-house*.

Si rileva a tal proposito che, secondo tale giurisprudenza, affinché si possa procedere ad un affidamento diretto di un servizio pubblico in deroga alle procedure ad evidenza pubblica è necessario che l'ente affidante eserciti sulla società affidataria un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. In pratica, ciò si risolve nel divieto per quest'ultima di acquisire una vocazione commerciale che renda precario il controllo da parte dell'ente pubblico nonché nella necessità di prevedere meccanismi che consentano all'affidante di influenzare in modo determinante le decisioni concernenti gli obiettivi strategici e le decisioni dell'affidataria.

Per quanto riguarda l'oggetto sociale, il Comune, scegliendo di interpretare in senso estremamente ampio le disposizioni dello statuto di Multiservizi, ha di fatto scelto di affidare alla società attività (quali la gestione dei punti di ristoro attinenti ai pontili comunali, alle aree turistiche, agli impianti sportivi comunali e alle attività ludiche) che non solo non hanno carattere strumentale, ma sono potenzialmente remunerative ed idonee ad attrarre l'interesse di operatori privati. Ciò lascia agevolmente presumere la propensione di Multiservizi ad acquisire, di fatto, una vocazione commerciale basata sul rischio d'impresa, tale da rendere precario il controllo sull'affidataria da parte dell'ente affidante.

L'Autorità auspica pertanto che l'Ente in indirizzo tenga nel dovuto conto le considerazioni espresse, procedendo a rendere conformi i propri affidamenti agli stringenti requisiti dell'*in-house*.

IL SEGRETARIO GENERALE

Roberto Chieppa